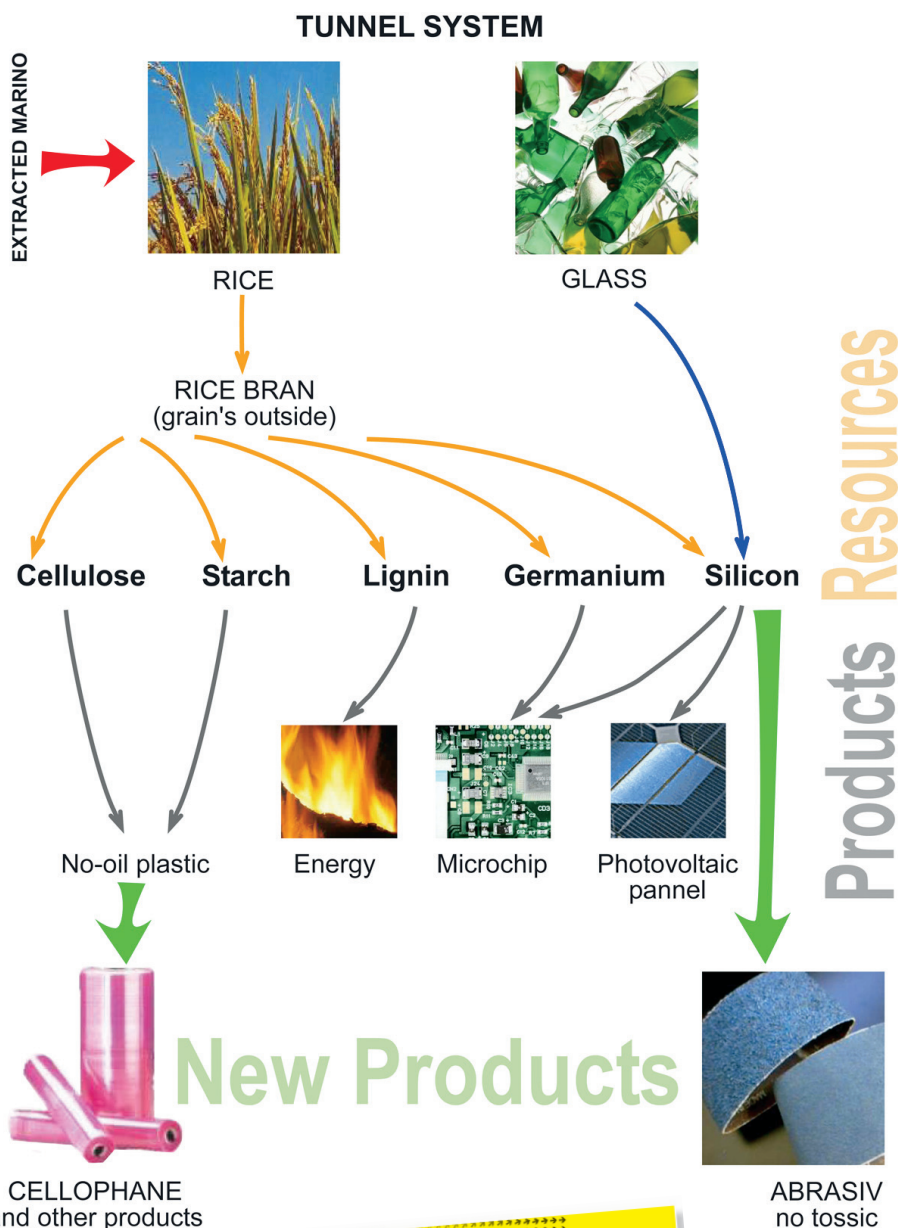


Nell'ambito di *Torino World Design Capital 2008* si svolge a Torino – dal 10 al 12 luglio – *Changing the change*, conferenza internazionale sul ruolo e le potenzialità della ricerca di design nell'ambito del processo di transizione verso la sostenibilità. Promossa dal Coordinamento dei dottorati italiani di ricerca in design e dalla Conferenza dei presidi, è organizzata dai Politecnici di Milano e Torino. Per chi non può partecipare, sono consultabili il sito ([www.changingthechange.org](http://www.changingthechange.org)) e il blog ([www.changingthechange.org/blog/](http://www.changingthechange.org/blog/)) che registrano i contributi preparatori e riporteranno gli atti dell'iniziativa. La principale finalità della conferenza è quella di contribuire a riorientare verso la



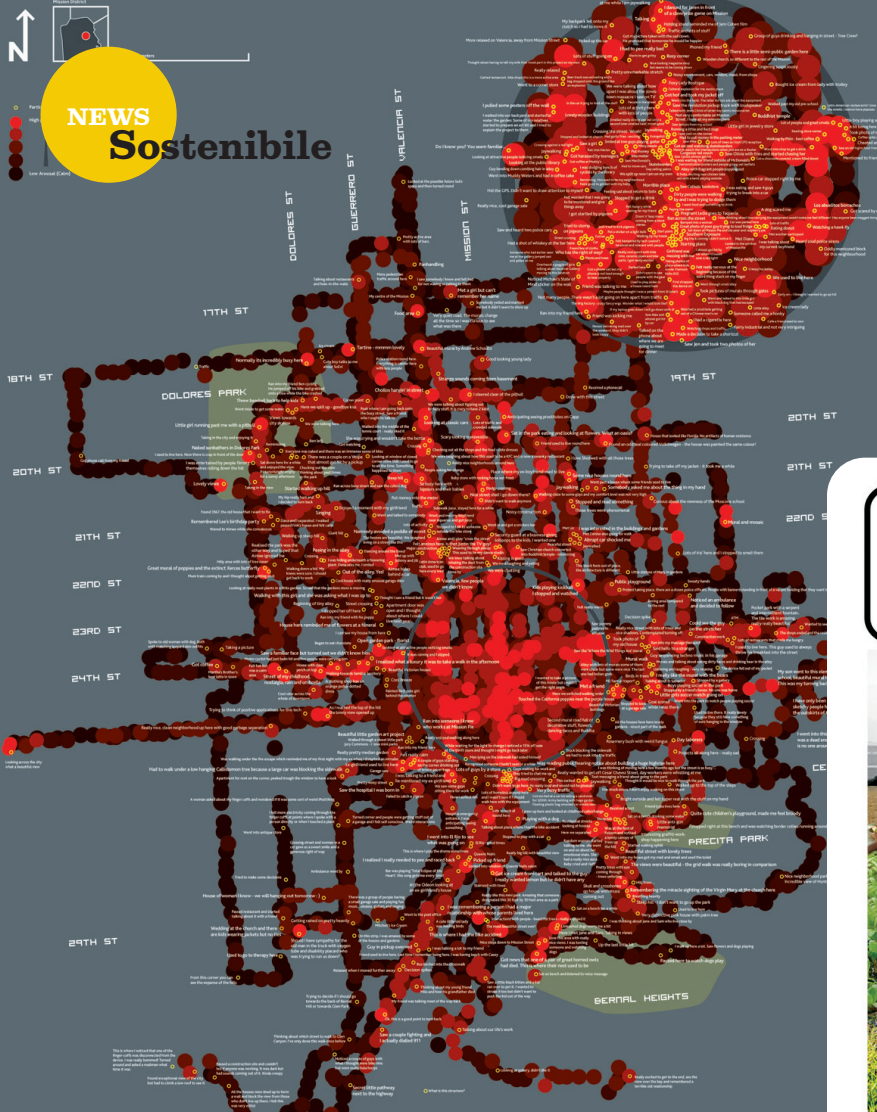
# Visioni e proposte di mondi possibili ricerca e formazione

sostenibilità la direzione dei "rapidi, profondi, ma altamente insostenibili cambiamenti in corso nella società e nei sistemi produttivi" come affermato dagli organizzatori. Per farlo vengono presentate visioni e proposte di modi di vivere e di produrre più sostenibili insieme agli strumenti progettuali necessari per metterle in pratica. Sono 163 gli studi selezionati, provenienti da 27 Paesi – dall'Europa all'Asia, dall'America all'Africa – sui temi dell'alimentazione, salute, residenza, mobilità, lavoro e turismo. "Se il design vuole



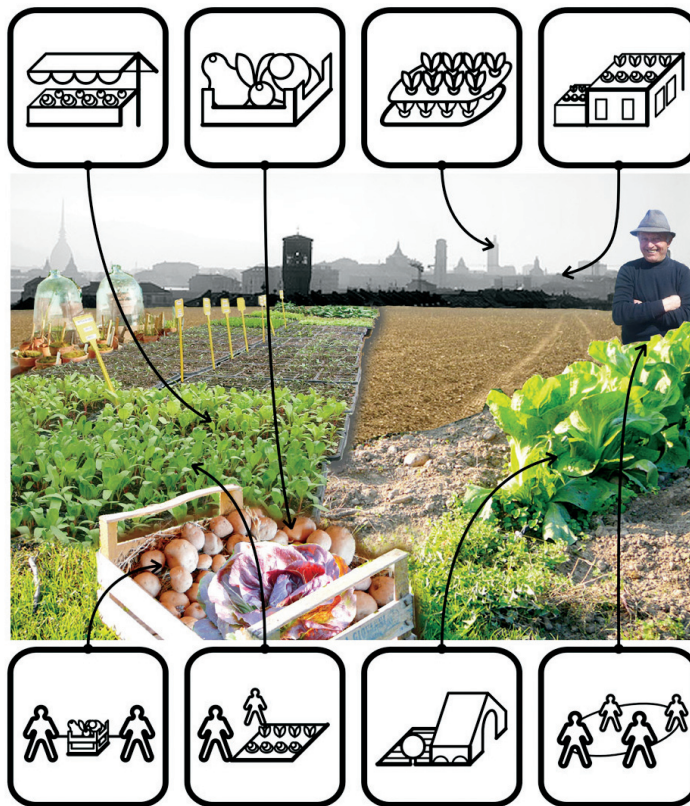
essere parte della soluzione si rendono necessarie una nuova cultura e una nuova pratica di ricerca sviluppate dai designer utilizzando le loro specifiche competenze che portino a comprendere i grandi cambiamenti in atto e a definire strategie verso prospettive più sostenibili" dice Ezio Manzini, coordinatore scientifico della Conferenza. "L'insieme delle visioni e proposte che abbiamo raccolto intende offrire un contributo immediato e costruttivo alla transizione verso la >>>

Le immagini illustrano emblematicamente i workshop della scuola estiva *Design connected places*. Tema generale è il design per lo sviluppo locale declinato su sei specifiche aree: cibo, mobilità, sicurezza, salute, rappresentazione della complessità, design dei processi. Da sinistra in senso orario: locandina della scuola estiva; progetto di Design dei sistemi svolto in collaborazione con Sifat Tunnel del Frejus del Politecnico di Torino; card della conferenza *Changing the change*; proposta di *welfare attivo*.



NEWS  
Sostenibile

Da sinistra, in senso orario:  
Mappa emozionale di San Francisco  
(<http://www.sf.biomapping.net/>);  
proposta di Sistema alimentare  
sostenibile; comunicazione sulle  
emissioni di CO<sub>2</sub> a Nagoya.



sostenibilità utile non solo per i ricercatori ma, ci auguriamo, per le imprese e gli altri attori sociali che di questa transizione dovrebbero essere gli agenti promotori". I materiali messi a disposizione di *Changing the change* dicono che la ricerca in design comincia a essere un fenomeno mondiale, articolato a livello locale: "È legittimo sperare che il design si stia attrezzando per essere quella cultura cosmopolita e di ricerca, al tempo stesso globale e locale, di cui oggi, nella transizione verso la sostenibilità, c'è così tanto bisogno". E

proprio il rapporto con il territorio è oggetto di un'altra iniziativa, autonoma ma collegata, che si svolge dal 13 al 29 luglio al Castello di Pollenzo (sede della Scuola di scienze gastronomiche, dell'hotel e del ristorante di Slow Food). Si tratta della *Designing connected placet*, scuola estiva internazionale di design, strutturata in sei *workshop* della durata di una settimana, che a partire da un tema generale - il design per lo sviluppo locale - affrontano sei problemi emergenti dell'area torinese: salute, mobilità,

sicurezza, reti alimentari, rappresentazione della città e sistemi produttivi. Ciascuno di questi temi specifici è stato indicato da un ente territoriale, che è

divenuto il committente del progetto. L'iniziativa si propone come una grande e innovativa esperienza didattica e di ricerca progettuale in cui locale e globale si connettono sia nelle problematiche individuate

(il locale di cui si parla è un locale connesso, cioè il nodo locale di una rete globale), sia nella modalità con cui questo tema viene sviluppato. "L'esperienza sul terreno della transizione verso la sostenibilità ambientale e sociale sta facendo emergere con grande chiarezza l'importanza della dimensione locale" dice Manzini. "Ogni soluzione veramente sostenibile deve esserlo, prima di tutto, a livello locale. Riferirsi al territorio è quindi una condizione necessaria per sviluppare strategie praticabili verso la



sostenibilità. L'Italia è un Paese in cui l'intreccio tra valori ambientali, sociali, economici e culturali dei luoghi ha una grande importanza sia per la qualità della vita che per il valore economico che vengono generati. Riconoscendo questo dato di fatto, in Italia più che altrove la ricerca ha svolto diverse e significative esperienze tese a valorizzare le potenzialità del design nello sviluppo locale". Una scuola estiva internazionale su questo tema può dunque trovare in Italia un ambiente particolarmente favorevole e stimolante. Ai *workshop* partecipano 180 giovani progettisti (30 per *workshop*) provenienti dalle migliori facoltà di design del mondo guidati da docenti di esperienza internazionale e supportati da un *team* di progettisti e ricercatori italiani. Un libro e altri media divulgheranno i risultati dei lavori; il sito per gli aggiornamenti è quello del [torinoworlddesigncapital](http://torinoworlddesigncapital.com).  
(Clara Mantica)